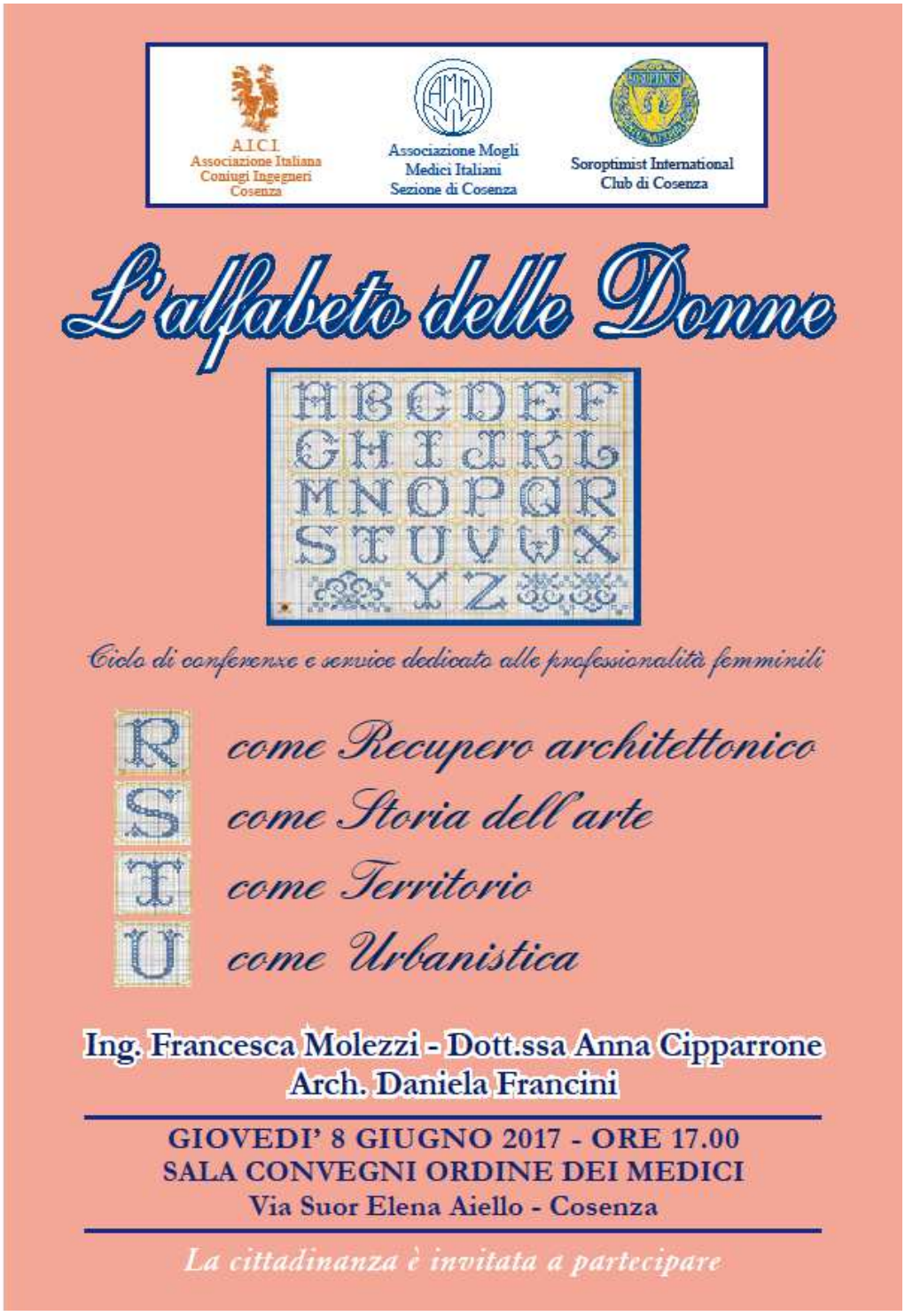
L'alfabeto delle donne: R-S-T-U



L'8 giugno 2017, presso la Sala Convegni O.dei Medici–CS, con inizio alle ore 17,00, si è svolto il convegno sul tema:L'alfabeto delle donne: R-S-T-U.

Inizialmente, la presidente del S.I. Club di Cosenza ringrazia e comunica che il progetto"L'alfabeto delle donne"sta trattando alcune ultime lettere. Aggiunge come sia importante dar voce a giovani e valenti professioniste in settori che prima erano appannaggio degli uomini. Tali donne sono una speranza per il futuro. La presidente Campolongo aggiunge che coordinare il progetto con altre associazioni risulta un valore aggiunto.
Seguono i saluti della presidente dell'AICI, Gianfranca Cosenza, e della presidente dell'AMMI, Daniela Francini.

Relazioni:

L'ingegnere Francesca Molezzi afferma che la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale di un territorio incide positivamente sul suo futuro. Il recupero del territorio è un dovere, anche per uscire dalla crisi che attanaglia la società. Come far dire alla città il suo passato è compito degli urbanisti: per nutrire il presente. E' utile promuovere la divulgazione di conoscenze tecnico-scientifiche al di fuori dell'ambito degli addetti ai lavori. Interviene il dott. Eugenio Corcione, presidente dell'Ordine dei Medici di Cosenza, che, coinvolto e affascinato dalle parole della relatrice, conferma che la provincia di Cosenza è veramente straordinaria dal punto di vista architettonico. Successivamente l'ing. Molezzi parla ampiamente dell'albergo diffuso con l'ausilio di power-point relativi a progetti inerenti il restauro di edifici storici in centri minori. Aggiunge come sia importante, in una professione prevalentemente maschile, far emergere la sensibilità femminile nel recupero dei centri storici. Parla dell'ospitalità diffusa: inserire una struttura alberghiera all'interno di un borgo, per passare giornate a contatto della natura. Ciò porta anche ad un recupero di saperi e legami sociali. Albergo orizzontale: inserire all'interno di un borgo camere che sono dislocate intorno ad un fulcro centrale. Tutto ciò nell'ambito di una normativa italiana da rispettare: i servizi non oltre 200 m. di distanza.

Affascinante la relazione della dottoressa Anna Cipparrone che definisce lo storico dell'arte come lo studioso dell'esperienza umana, in quanto analizza il patrimonio artistico nella sua interezza, con riferimento alla psicologia degli uomini del passato(committenti dell'opera). In Calabria è esistita una edilizia feudale e di dimore, realizzata da artisti di tutto rilievo. E' compito dello storico dell'arte ridare valore al patrimonio culturale, restituendo le proprie conoscente al territorio. Deve valorizzare il paesaggio culturale del territorio attraverso eventi, mostre, convegni, ecc.

L'architetto Daniela Francini afferma che per la conservazione e valorizzazione del nostro patrimonio storico è auspicabile l'azione attiva e sinergica di architetti e urbanisti. Sottolinea l'imprescindibilità tra centro storico e paesaggio storico.Illustra la carta del restauro da 900 ad oggi.Conclude affermando che nella città moderna la tecnologia non deve distrarre dall'obiettivo di realizzare città più giuste.